

Thetis si fa baricentro d'arte

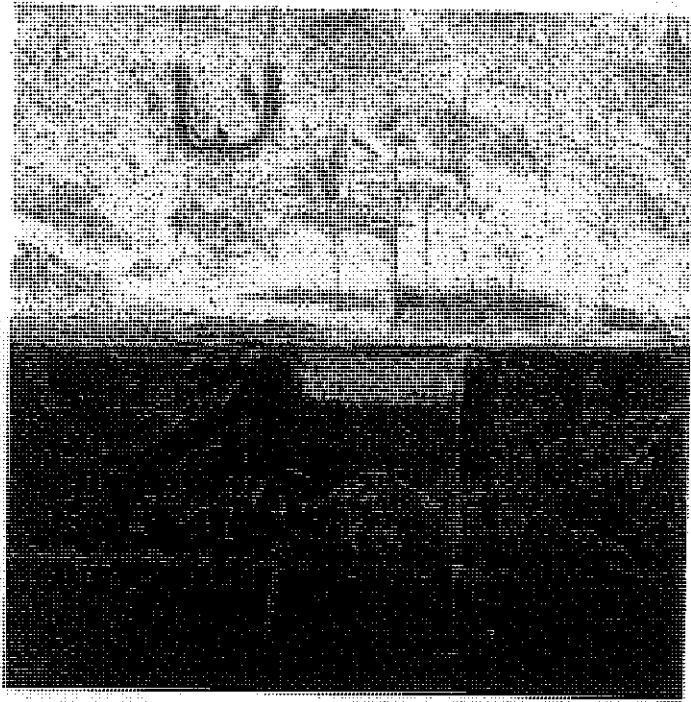
Vernice per Kladar, Canova e una collettiva

Arte contemporanea allo Spazio Thetis dell'Arsenale con tre diverse occasioni d'incontro. Si inaugurano domani due mostre personali e una collettiva di artisti stranieri con opere ispirate a Venezia e al vetro. Apre il francese Bruno Kladar con le sue «Pod», Piccole opere democratiche, aperta fino al 4 agosto. Quadri ispirati alla luce e alla «distruzione della tela», tecnica particolare di rielaborazione del materiale e di uso del colore.

L'altra mostra personale («Materia e memoria») è dedicata a Giovanni Canova e curata da Ferruccio Scabbia. Qui la tecnica è quella del riciclo, del riutilizzo dei materiali rifiutati dal processo produttivo. Opere perfettamente adatte alla storica struttura dell'Arsenale, contenitore post industriale, di industria in parte dismessa e di reperti che sopravvivono all'usura dei secoli.

«Da Oriente a Occidente» è infine la mostra curata da Kelvan Chavoshbaran. Espone opere di sette artisti internazionali provenienti da Iran, Germania, Austria e Italia, che ruotano comunque intorno alla scena veneziana e hanno vissuto molti anni a Venezia.

Ecco allora Susanne Lu-



«Un soccorso dall'alto» di Giovanni Canova

dwig, artista tedesca che lavora sul vetro. Dipinti raffinati, che puntano sulle atmosfere, le sfumature del colore imparato dalle tele di Bellini e Tiepolo. Poi Mohe Vasiri, classe 1924, iraniano come Fereidoon Omidi e Keivan Chavoshbaran, gli italiani Guglielmo Di Mauro e Anto-

nella Craparotta, l'austriaca Doris Duger. La città e la mostra stessa diventano un crocevia di culture del Mediterraneo, un'occasione d'incontro fra mondi e tecniche espressive.

Questa mostra si visita fino al 30 giugno.

La vernice è per domani alle 17.30 allo Spazio Thetis; l'orario di apertura è dalle 10 alle 18, dal lunedì al venerdì.